



Il Carnevale e le sue origini

IL CARNEVALE



La festa del **Carnevale** ha origini antichissime.

Ai tempi degli antichi Romani

Ai tempi dell'antica Roma, in onore del dio Saturno, si tenevano particolari cerimonie: i **Saturnali**.

I Saturnali si svolgevano in inverno, perché era il periodo della carestia e della morte della natura: celebrando il dio Saturno e compiendo riti in suo onore, i Romani speravano in un buon raccolto in primavera.

Celebrare il dio Saturno per gli antichi Romani significava anche celebrare un periodo particolarmente felice in cui regnavano l'uguaglianza e la prosperità.

Durante i Saturnali, con balli e canti e divertimenti, si festeggiava proprio questo: con le maschere indosso, **patrizi e plebei non si distinguevano più**; ricchi e poveri erano irriconoscibili e scomparivano le differenze sociali; anche il più povero dei poveri poteva indossare una corona e sentirsi un vero re!

Nel Medioevo



Nel Medioevo i festeggiamenti lussuosi e sfrenati furono ridimensionati dalla Chiesa e furono sostituiti con rappresentazioni di compagnie di attori in maschera.

Il momento più importante della festa era l'uccisione di un **fantoccio**, che rappresentava il capro espiatorio con cui allontanare per sempre tutti i mali dell'anno e augurarsi un migliore anno nuovo.

Una volta terminate le feste, il **rigore e l'ordine tornavano a dettare legge** nella società. Gli antichi Romani solevano dire «**semel in anno licet insanire**» (una volta l'anno è lecito impazzire).

IL NOME

La parola "carnevale" è di derivazione latina "carne levare" ossia eliminare la carne.

Il banchetto che si teneva l'ultimo **giorno** di Carnevale (il martedì grasso) era infatti l'ultimo giorno in cui secondo la religione cristiana si poteva mangiare la carne prima di entrare nel **periodo della Quaresima fatto di astinenza e digiuno**.

IL PERIODO DEL CARNEVALE

Il Carnevale non ha una data fissa, ma cambia a seconda della data della Pasqua che viene calcolata secondo il calendario lunare: la prima domenica di luna piena dopo l'equinozio di primavera.

Inizia quindi la prima domenica delle nove che precedono la domenica di Pasqua. Il culmine è rappresentato dal **giovedì grasso** e la fine il martedì successivo, ovvero il **martedì grasso**, che precede il **Mercoledì delle Ceneri**, data di inizio della **Quaresima**. Nel 2023 il carnevale comincerà il 5 febbraio, il 16 febbraio sarà il giovedì grasso e si concluderà il 21 febbraio con il martedì grasso.

Mercoledì 22 febbraio sarà invece il mercoledì delle Ceneri.

PERCHÉ MASCHERARSI?

Secondo antiche fonti il travestimento deve essere fatto risalire a una festa in onore della dea egizia **Iside**.

In molte altre parti del mondo, soprattutto in Oriente, c'erano molte feste con cerimonie e processioni si usava travestirsi: a Babilonia grossi carri che simboleggiavano la Luna e il Sole sfilavano per le strade rappresentando la creazione del mondo.

Ovunque ci orientiamo in cerca delle sue origini, scopriamo che possiamo orientarci lo spirito della festa del Carnevale è quello di ribaltare la realtà con la fantasia e di travestirsi in ciò che non si è.

IL CARNEVALE IN ITALIA

In Italia il carnevale è tradizionalmente molto sentito. Ogni regione ha almeno una maschera tradizionale che la rappresenta.



CARNEVALE E FESTEGGIAMENTI

Molte delle regioni italiane sono famose nel mondo per i loro particolari festeggiamenti di Carnevale

Sciaca, Sicilia

Il Carnevale di Sciaca è uno tra i più antichi dell'isola e si contraddistingue per i suoi tantissimi carri allegorici dalle grandissime dimensioni.
Peppe Nappa apre i festeggiamenti del Carnevale sfilando su un carro allegorico. Durante il Carnevale Peppe Nappa diventa simbolicamente il sindaco della città e a lui ne vengono date le chiavi.
Nel giorno che chiude il carnevale, la maschera di Peppe Nappa sfila per la città distribuendo salsiccia e vino.

alla fine del suo percorso la maschera viene bruciata al centro della piazza con intorno il popolo, che balla sulle note dell'inno carnevalesco.



Acireale; Sicilia

Quello di Acireale un altro dei più bei Carnevali siciliani. Una grande e coloratissima festa in cui tra le belle vie della città sfilano grotteschi carri allegorici, maschere di ogni tipo, carri infiorati e carri in miniatura.



La manifestazione del carnevale si conclude, come sempre, la sera del martedì grasso con le premiazioni delle maschere più belle e i tradizionali fuochi d'artificio.

Ivrea, Piemonte

Quello di Ivrea è uno dei più antichi carnevali d'Italia, l'unico che porta avanti alcune tradizioni fin dal Medioevo.

La **battaglia delle arance** è il simbolo di questo Carnevale e



ricorda le lotte del popolo per non soccombere ai soprusi dei tiranni.

Si tratta della rievocazione storica di una **rivolta popolare** contro la tirannia dei feudatari che, nonostante il lavoro e la dedizione,

lasciavano al popolo appena il necessario per mangiare.

Il martedì grasso la storica ribellione viene rievocata con la battaglia delle arance: il popolo è rappresentato dagli "arancieri a piedi" sprovvisti di qualsiasi protezione, che combattono a colpi di arance le armate del ricco feudatario, rappresentate dai "lottatori" su carri trainati da cavalli.

Durante il Carnevale cittadini e visitatori, in segno di partecipazione alla festa, scendono in strada indossando il Berretto Frigio, un cappello rosso a forma di calza simbolo dell'ideale adesione alla rivolta.

Il Carnevale si conclude con l'Abbruciamento dello Scarlo, un palo rivestito di erica e ginepro bruciato in Piazza di Città; un rituale simbolo di vitalità e buon augurio

Venezia, Veneto

Certamente il Carnevale di Venezia è uno dei Carnevali più famosi del mondo.

Il Carnevale di Venezia è un tripudio di musica e colori che ogni anno richiama visitatori da tutto il mondo.

Piazze, campielli e canali fanno da sfondo a un allegro susseguirsi di cortei in barca, feste sull'acqua, concerti nei vicoli e maschere veneziane.

Il Carnevale si apre con il Volo dell'Angelo in Piazza San Marco.

Si tratta di un elettrizzante spettacolo scenografico in cui una giovane artista, librandosi nel vuoto sulla folla festante, effettua la sua discesa dalla cella campanaria del campanile scorrendo lentamente verso terra.

Al carnevale di Venezia regnano sfarzo e **costumi bellissimi**.



Viareggio, Toscana

A Viareggio, un intero un intero mese di feste, sfilate di carri mastodontici, veglioni in maschera e rassegne di ogni genere caratterizza la vita della città.

Il Carnevale di Viareggio è tra i più importanti del mondo.

Sui suoi enormi carri enormi troneggiano le maschere di cartapesta dei personaggi politici o di coloro che nel corso dell'anno hanno fatto parlare molto di sé.

I carri vengono realizzati nella Cittadella del Carnevale, uno straordinario complesso architettonico interamente dedicato alla creazione e alla conservazione del Carnevale di Viareggio: ci sono sedici hangar-laboratori affacciati su un'enorme piazza ellittica in cui i carristi portano in vita le loro creature.

Ogni anno, **tre colpi di cannone** sparati dal mare, segnano inequivocabilmente l'inizio della festa.



Burlamacco è il nome della maschera ufficiale del Carnevale di Viareggio. Il nome deriva da burla(scherzo) , ma anche dal nome del canale che passa attraverso la città, che si chiama, appunto, Burlamacca.

Fano, Marche

Il Carnevale di Fano è uno dei più antichi d'Italia e si potrebbe dire...il più dolce!

Tra i momenti più attesi c'è quello del "getto": dai caratteristici carri in cartapesta e gommapiuma vengono lanciati quintali di dolciumi.

Una vera pioggia attesa dai tanti spettatori.

In ognuna delle tre domeniche i carri sfilano per il viale principale per tre volte.

Il primo giro è quello di **presentazione dei carri** che, guidati dal **pupo** (caricatura del personaggio più in vista del momento), avanzano sul viale accompagnati da musiche e coreografie.

Finito il primo giro inizia il secondo, il più atteso: il **getto**: una parata in cui, dall'alto dei carri, vengono lanciate caramelle, cioccolatini e dolciumi di ogni genere.



A conclusione della giornata, c'è il giro più suggestivo, quello della "luminaria".

Ad accompagnare la sfilata dei carri c'è un corteo con svariati generi di maschere che interagiscono con il pubblico danzando e ballando.

Cento, Emilia-Romagna

Il Carnevale di Cento gode di un'importante notorietà internazionale.

I grandi carri allegorici, in parte realizzati dai carristi centesi e in parte provenienti da altri carnevali, sono i protagonisti indiscussi della manifestazione: è proprio dai carri in movimento che decine di figuranti, durante il tradizionale "gettito", lanciano tra la folla gonfiabili e peluches.

Il Carnevale di Cento si chiude con il rogo di Tasi, maschera tipica ripresa da un personaggio centese dell'800 e un formidabile uno spettacolo pirotecnico.



Putignano, Puglia

A Putignano si festeggia il Carnevale più antico d'Europa.

Si tratta di un carnevale secolare, ricchissimo di storia.

La maschera caratteristica è chiamata Farinella e deve il suo nome ad un piatto tipico della regione che porta il solito nome.

La versione attuale prevede che abbia l'aspetto di un joker, con un abito costituito da toppe multicolori e un cappello a due punte, ciascuna delle quali con un sonaglio.

Peculiarità di questo Carnevale è la creazione di giganteschi carri allegorici fatti di cartapesta che sfilano per le vie della città.

